

*USCUI (pronounced askiu)*

Sua moglie li ha sempre detestati; mentre Ruggero da ragazzo li usava spesso. Concorda con sua moglie che l'insulto è in cima a tutto un'affermazione di sé priva di qualsiasi oggetto; l'offeso, anziché ragionare sul suo comportamento, ragiona sull'insulto e reagisce quasi sempre con un'analogia affermazione di sé; l'insulto è indipendente dal danno ricevuto al punto che, dopo l'insulto, anche se non c'è stato un danno è come se ci fosse stato. Ed è per questo, proprio per questo, che si insulta, sostiene Ruggero; non certo per ottenere un ravvedimento. È giusto che sia così, però, secondo lui.

Per sua moglie, ancora peggio, l'insulto è in grado di essere struttura del modo di ragionare, oltre che del discorso. Anche le analisi possono possederne il meccanismo: "Vediamo ora di dimostrare che questo bastardo è un bastardo". E questo modo di ragionare non costruisce idee, né pensieri ma solo il ragionamento giusto per dire che si ragiona. "Fare finta di ragionare è questo la società dell'insulto"; ha scritto un opuscolo in materia e fonderà presto una società universale per l'eliminazione dell'insulto (Universal Society for Cutting up Insult), società che non pretende di essere fin da subito utile, ma solo bella e grazie alla bellezza di affermarsi gradualmente come utile.

Ruggero trova il processo geniale ma non aderirà perché preferisce una società inutile che è molto più diffusa e destinata al successo: è una società naturale.